Anno 56 - Numero 248

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 20 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Il riordinamento dell'esercito

In intervista col ministro della guerra

I limiti della riforma

ROMA, 19. — Il «Messaggero» pubblica una intervista col ministro della guerra che gli ha esposto le sue idee fondamentali sull'ordinamento dell'esercito e sulla questione dell'alto comando.

L'on. Gasparotto, promettendo come le sue dichiarazioni debbono essere interpretate non come un programma impegnativo, ma come il complesso delle promesse fondamentali, che egli porrà ai successivi enti consultivi e tecnici per la risoluzione del nostro problema militare, che dovrà poi essere discusso dal Parlamento; ha anzitutto dichiarato che non intende presentare un nuovo progetto di ordinamento, poichè tra l'altro l'ordinamento Bonomi ha già vigore di legge. Egli si limiterà ad alcuni emendamenti ai decreti legge dell'aprile 1920 sull'ordinamento e sul reclutamento dell'esercito in occasione della loro discussione al Parlamento.

Le forze bilanciate

Dato infatti che l'attuale ordinamento provvisorio ha già in sè i vitali elementi di preparazione per le forme sostanziali della nazione armata, egli intende gradualmente svilupparli, seguendo il concetto che data l'assoluta necessità per esigenze di bilancio di mantenere la forza media alle armi nei limiti di 175 mila uomini previsti dall'ordinamento Bonomi e pur portando la ferma ad un anno, per necessità essenziale tecniche occorre evitare la distribuzione di tale forza in un gran numero di unità, quale è quello stabilito dall'ordinamento provvisorio, perchè in tal caso ognuna di esse risulterebbe di forza così esigua da pregiudicare le esigenze dell'istruzione e dello stesso funzionamento. Ciò potrà essere ottenuto, d'altra parte, senza recare grave turbamento all'attuale sistemazione dei reparti e quindi agli interessi personali, mediante una graduale separazione delle funzioni relative alla mobilitazione affidate ai centri di mobilitazione, per i quali non occorrono mutamenti, da quelle del presidio del paese, da affidarsi alle truppe ogni anno disponibili.

L'istruzione premilitare

Occorre adunque tendere, con provvedimenti graduali, a diminuire d'entità, ma anche ad irrobustire efficacemente il nucleo dell'esercito che deve essere tenuto permanentemente a presidio della nazione, a ciò provvedendo con impiegare la classe di leva chiamata annualmente alle armi esclusivamente nelle istruzioni; e nel contempo creare nel paese le condizioni più favorevoli perchè una ben studiata organizzazione di enti territoriali possa provvedere agli svariati compiti che nel campo estesissimo che va dall'istruzione preliminare alla organizzazione della mobilitazione industriale, mirano a preparare e organizzare e mobilitare le unità dell'esercito nazionale.

Con tale semplificazione il ministro della guerra si ripromette di realizzare notevoli economie da destinarsi alla istruzione premilitare, all'incremento di alcuni servizi essenziali al miglioramento degli assegni degli ufficiali e dei sottufficiali.

Carabinieri e guardie regie

L'on. Gasparotto ha espresso il parere che l'entità ormai raggiunta dai corpi armati (carabinieri e guardie regie) che, insieme, superano i centomila uomini, possa ritenersi già sufficiente per liberare l'esercito dai gravosi servizi fissi di guardia, che attualmente esso disimpegna; sicchè, dato anche il costo del mantenimento di tali corpi rispetto agli equivalenti reparti dell'esercito, non sarebbe opportuno diminuire ancora il bilancio della guerra per aumenti nei corpi anzidetti.

In quanto all'alto Comando, il ministro ha annunciato provvedimenti per includere nel consiglio dell'esercito, oltre ai membri attuali, alcuni generali di grado meno elevato e di completare le funzioni del vice presidente affidandogli attribuzioni anche rispettive sulle truppe e sui servizi dell'esercito.

In quanto alle funzioni del capo di Stato Maggiore che con l'ultimo decreto che istituiva il consiglio dell'esercito vennero portate da una condizione di preminenza come erano anteguerra a quelle più modeste ma meglio definite di capo del servizio del ministero della guerra, e quindi diretto coadiuvatore tecnico del ministro — mentre le sue antiche funzioni passavano nella più elevata sfera di attribuzioni del vice-presidente del consiglio dell'esercito, non vi sarà nulla di mutato.

Queste idee verrano dal ministro sottoposte quanto prima ai corpi consultivi attualmente esistenti, e cioè alla commissione consultiva di parlamentari e al consiglio dell'esercito.

Per interpretare l'opinione pubblica nei problemi militari

Il ministro ha escluso assolutamente che egli intenda creare altri enti e commissioni all'infuori di quelli anzidetti, i quali esistevano già prima del suo avvento al ministero. Avvertendo che la commissione interministeriale per la organizzazione della educazione fisica e dela istruzione premilitare dovrà avere ultimato il suo lavoro entro il corrente mese l'on. Gasparotto ha concluso augurandosi che le questioni militari d'ora in poi, specialmente nella loro fase di elaborazione, non siano riservate all'esclusivo studio dei tecnici, ma siano considerate alla stregua di tutti gli altri problemi nazionali e sociali, e come tali siano coltivati in tutto il Paese, così da rendere possibile anche nell'ambiente civile la formazione di una tradizione di coltura militare e il sorgere nel campo politico di personalità competenti anche a presiedere alle sorti dell'esercito.

Nuovi atti di intolleranza e di provocazione a Spalato

contro gli italiani

ROMA, 19 (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» ha da Spalato che si sono verificati colà in questi ultimi giorni casi inauditi di intolleranza.

Gli italiani avevano avanzato domanda perchè in alcune chiese gli uffici divini fossero celebrati in latino e che le prediche fossero tenute in italiano. Valendosi a tale scopo principalmente dell'opera di mons. Marcovic canonico della Cattedrale e alieno da ogni passione politica.

Giorni or sono una turba di giovinastri durante la messa penetrò nella chiesa di S. Spirito che è quella scelta dagli italiani mentre si officiava in latino e con urla impedirono che si svolgesse il rito. Quindi recatasi sotto la abitazione di mons. Marcovic fecero una dimostrazione ostile.

La sera successiva gli jugoslavi si appostarono davanti a detta chiesa per udire la predica in italiano che lo stesso monsignore doveva fare.

Il canonico per essere sottratto alle violenze dovette essere accompagnato a casa da due guardie regie ma il giorno dopo all'uscita dalla chiesa mons. Marcovic fu aggredito a calci e pugni.

Il console italiano ha mandato più volte proteste al govern italiano, il quale gli ha promesso di provvedere ma finora tali promesse non sono state mantenute.

I fatti raccontati dal giornale romano non sono di ieri e non ebbero la gravità che dapprincipio si credeva. Ma dimostrano che la propaganda d'odio contro gli italiani, istituita dell'Austria in Dalmazia, continua come sotto l'impero asburghese ed è in brutale contrasto coi rapporti cordiali fra Roma e Belgrado, dei quali proprio ieri un giornale ufficioso affermava l'esistenza. A che serve questa cordialità, se non a far apparire più odiose persecuzioni contro gli italiani cattolici da parte dei serbi-ortodossi e far credere che l'Italia non senta il bisogno di proteggere la gente del suo sangue e della sua civiltà, anche se non appartiene allo Stato, nelle manifestazioni religiose?

Bisognerà, prima o poi far intendere ai nostri vicini che queste loro coprafazioni balcaniche non possono essere tollerate.

Il fondatore degli "arditi del popolo,,

SI RITIRA A VITA PRIVATA

ROMA, 19, notte - per telefono — Aldo Secondari fondatore e capo degli arditi del popolo intervistato dell'«Epoca» ha confermato la notizia che egli ha abbanonato l'associazione degli arditi del popolo in seguito ad una riunione tenutasi alla casa del Popolo e nella quale si avvide di alcuni misteriosi raggiri.

[illegible] intervistato ha ricordato come la [illegible]iazione da lui presieduta aves[illegible] per programma la difesa dei lavoratori del braccio e del pensiero contro il fascismo. I lavoratori fecero grandi sforzi inviarono sottoscrizioni ma specialmente dopo avvenuta la pace fra fascisti e socialisti, gli aiuti pervennero e la Camera del Lavoro non mantenne le sue promesse.

Il Secondari anche per questo ha deciso di ritirarsi a vita privata e disinteressarsi completamente della Associazione ma sarà sempre presente nelle lotte nelle quali vi sia in giuoco il supremo interesse del proletariato.

L'on. Bonomi a Washington?

ROMA, 19. (notte - per telefono) — La voce raccolta da qualche giornale circa l'intervento dell'on. Bonomi alla Conferenza di Washington non è confermata.

Il sottoseg. alle colonie si reca

A VISITARE LA LIBIA

ROMA, 19. — Ieri sera col diretto delle 19,25 è partito per Siracusa dove proseguirà per la Libia per una visita alla colonia l'on Venino sottosegretario di stato alle colonie e insieme al suo capo di gabinetto cav. Farpagliolo. L'on. Vanino è accompagnato dal governatore della Tripolitania conte Volpi.

Per la nuova legge

SULLE ASSICURAZIONI

ROMA, 19. — Il ministro dell'industria on. Belotti ha nominato una commissione con l'incarico di concretare le linee fondamentali del disegno di legge inteso a disciplinare organicamente a tutela degli assicurati e nell'interesse stesso della industria l'esercizio in Italia delle assicurazioni e delle riassicurazioni. Ha chiamato a fare parte della commisione prevalentemente personalità che essendo esponenti dell'industria assicurativa possono portare il necesario contributo pratico nell'esame dell'importante argomento. La commissione è composta dei signori avv. Luzzatto, comm. Machenzie, dottor Manzitti, cav. Montaschi ing. Pavia e avv. Redenti in rappresentanza della Federazione nazionale delle assicurazioni. — L'on. Ministro Belotti ha insediato la commissione tracciando le linee generali del compito ad essa affidato. La commissione ha iniziato poi i lavori sotto la presidenza del direttore generale dottor Camanni.

Per l'ammissione nei collegi

DEGLI ORFANI DI GUERRA

ROMA, 19. — Il 25 ottobre scade il termine per la presentazione ai distretti militari per le domande degli aspiranti alla ammissione nei collegi militari di Roma e di Napoli dei figli di ufficiali morti in guerra che abbiano compiuto i 14 anni al 31 dicembre 1921 e non abbiano superati i sedici al primo gennaio 1921 e che riuniscano tutti gli altri requisiti prescritti dalla nota del Giornale Militare Ufficiale (licenza ginnasiale o passaggio dal primo al secondo anno d'istituto tecnico). Detti orfani saranno ammessi ai collegi con dispensa dagli esami di graduatoria e godranno del beneficio dell'intera retta gratuita.

Per l'unificazione dei partiti medii

ROMA, 19. — La stampa democratica si occupa ora intensamente dell'unificazione rapida dei partiti medi e del loro programma d'idee e di opere, — dice un giornale del mattino:

Dominano oggi la zona politica e parlamentare media i gruppi delle due democrazie liberale e sociale. Divisi significano forze eguali e si potrebbe talvolta dire, per l'uso parlamentare, contrarie — e perciò nulle — uniti comporrebbero un sistema di 142 teste — 80 i democratici liberali, 63 i democratici sociali — e sarebbero subito la più rispettabile forza parlamentare.

Non si vede perchè essi non possono intendersi e fondersi. Li dividono l'accademia delle parole, il culto della persona, la tradizione sterile dei nomi sorpassati, l'incorreggibile spirito anarchico che si attribuisce la gente colta: li unisce un grande interesse unitario, la difesa e la nuova elaborazione del regime. Bisogna cominciare di qui.

E di qui l'intesa può tentare l'avanzata verso sinistra: verso i riformisti, i quali amano differenziare oggi la loro individualità di gruppo politico e parlamentare, perchè lo credono utile al loro immediato interesse nelle crisi ministeriali — quando si dosano gli uomini candidati al Governo e percentuali di gruppi e di frazioni — e nella eventualità di una scissione del partito socialista unitario dell'ala turatiana che dovrebbe fondersi con essi. Ma sarebbero automaticamente assorbiti dalla formazione di una grande unità centrale delle democrazie, che ridurrebbe subito al minimo il valore dei piccoli gruppi.

Fuori del Parlamento questa idea è già germogliata e si sviluppa nella coscienza popolare. Si raccoglie a Torino per la fine del mese un convegno di tutte le associazioni liberali e democratiche piemontesi e la tendenza che vi si delinea gravità verso la unificazione: federazione di tutti i gruppi regionali, oggi ancora isolati, facendo centro unico per tutte quattro le provincie del Piemonte a Torino, e fusione in una sola cornice delle due correnti democratiche.

Il governatore di Trento si accorse

finalmente dell'esistenza dei ladini

TRENTO, 19. — L'attività del commissario generale on. Credaro è particolarmente rivolta alla zona ladina, la cui popolazione va avvicinando sempre più agli italiani propri fratelli di razza. In questi giorni l'on. Credaro ha compiuto una visita alle più lontane valli ladine accompagnato dall'on. De Gasperi e dal capo dell'ufficio dei lavori pubblici, del commisariato, allo scopo di studiare sul luogo i bisogni della popolazione e affrettare i provvedimenti più urgenti. Fra l'altro si pensa di mantenere aperte le comunicazioni stradali attraverso i passi che uniscono le varie valli, almeno fino a quando una soverchia quantità di neve non lo renderà impossibile.

Il ministro Corbino visita la Sicilia

AUGUSTA 19. — Ricevuto dalle autorità e notabilità cittadine è giunto ad Augusta proveniente da Palermo l'on. Corbino ministro della pubblica istruzione accolto con entusiastiche manifestazioni di affetto.

Colli di Felizzano a Buenos-Ayres

STOCCOLMA, 19. Il Re ha ricevuto il ministro d'Italia Colli di Felizzano, il quale gli ha presentato le lettere di richiamo essendo stato destinato a Buenos Aires.

Vivaci contrasti in Albania

PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

DURAZZO, 19. — A causa di contrasti tra i gruppi della Camera e qualche dissenso fra le persone scelte da Pandali e Vangeli per formare il nuovo ministero la soluzione della crisi è ostacolata. Il ritorno della formazione del governo accentua i contrasti per l'unione sacra e i gruppi parlamentari che non vi aderiscono.

La riapertura del Parlamento

A BENGASI

BENGASI, 18. — Stamane è stata inaugurata la sessione autunnale del parlamento. Presiede l'assemblea Seek Said Bujeden.

Dopo la comunicazione della presidenza il comm. Pintor espone le dichiarazioni sulle direttive del governo vivamente applaudito.

La politica della Francia

VERSO LA GERMANIA

PARIGI, 18. — Oggi si è aperta la Camera. Su proposta di Briand essa decide la discussione immediata delle interpellanze sulla politica estera.

Briand, rispondendo a Fejroux, il quale sostiene che si sarebbe dovuto condurre una politica diversa da quella seguita per indurre la Germania ad eseguire il trattato dichiara che l'occupazione del bacino della Ruhr sarebbe stata effettuata in comune agli alleati qualora la Germania non avesse accettato l'ultimatum, intimatole. La Francia — aggiunge Briand — è stata chiamata in quell'epoca a scegliere fra la mia politica e un'altra politica che si potrebbe chiamare politica di guerra: una politica fatta d'isolamento. Una politica di accordi infranti. — prosegue con forza Briand — può sempre essere praticata, ma una tale politica non potrebbe che causare nuovi oneri per la Francia. L'oratore spiega poi che il governo è ritornato alla esecuzione del trattato di Versailles, dato, che la politica dei forfaits aveva fallito.

Tardieu vuole protestare, contro le asserzioni di Briand. Boucher prende le parti di Briand contro Tardieu.

Briand presidente del consiglio rileva quindi che finora la Germania ha pagato in conformità dei piani di pagamento elaborati con esatto criterio dalla commissione per le riparazioni. Essendo stato l'ultimatum accettato ed eseguito non si poteva chieder di più. La posizione della Francia, prosegue l'oratore, è lungi dall'essere indebolita. La mobilitazione della classe 1919 ha colmato una lacuna. Ora la Francia possiede tutta la sua forza. Quell'altra politica, conclude Briand — rivolgendosi a Tardieu, voi potete sempre praticarla. Io, però, la considero come catastrofica.

Al termine della seduta Loucheur smentendo nel modo più categorico quanto ha affermato Tardieu dichiara che la commissione per le riparazioni funziona in piena libertà. Il debito della Germania è di 30 miliardi di marchi oro.

La spartizione dell'Alta Slesia

E' tornato l'accordo fra Parigi e Londra

PARIGI, 19. — Lord Harding ambasciatore di Inghilterra ha conferito col presidente della conferenza degli ambasciatori circa la esecuzione delle raccomandazioni della Società delle Nazioni relative all'Alta Slesia. — La conversazione ha posto in evidenza l'identico desiderio di ambedue le parti di determinare senza ritardo una procedura legale ed efficace per la notifica contemporanea delle decisioni sulla nuova linea di confine e delle raccomandazioni sul regime economico. La conferenza degli ambasciatori si riunirà domani mercoledì.

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 19. — La conferenza degli ambasciatori si è messa d'accordo sulla procedura da seguire per la identificazione ai governi interessati delle decisioni degli alleati relativamente all'Alta Slesia. La conferenza completa nel pomeriggio la redazione della comunicazione destinata a Varsavia e a Berlino.

Le dimissioni dei ministri socialisti del Belgio

BRUXELLES, 19. — Durante un consiglio di gabinetto tenutosi stamane al ministero degli interni al quale assistevano Vanderweld, Anseele e Destrée i ministri socialisti hanno dato le proprie dimissioni.

La morte di Luigi Terzo

EX - RE DI BAVIERA

BUDAPEST, 18. — Oggi è morto a Servar nella sua villa l'ex Re di Baviera Luigi Terzo.

Luigi Terzo della Casa Wittelsbach era nato il 7 gennaio 1845. Salì al trono il 5 novembre 1913 e ne fu sbalzato il 7 novembre 1918. Luigi Terzo non ha fatto parlare molto di sè; benchè studioso di cose militari, egli era un principe e poi un re borghese; ed amava girare per le vie di Monaco in abito borghese. Prese parte alla grande guerra, quale comandante delle truppe bavaresi. — Dicevano i giornali che egli lavorava per la riconquista del potere; certamente, se non lui, lavoravano a questo scopo i suoi seguaci. L'erede del nome è il principe Ruprecht che comandò un'armata sulla fronte francese.

La politica della Ceco-Slovacchia

LE DICHIARAZIONI DEL PRES. DEL CONSIGLIO BENES

PRAGA, 18. — Il presidente del consiglio Benes ha letto alla camera dei deputati il programma del nuovo governo. Dopo avere esposto il piano di consolidamento economico-finanziario, ed annunciato la prossima e probabile conclusione di un prestito all'estero, l'oratore ha accennato alle varie riforme che il nuovo governo intende realizzare come l'assicurazione sociale e la riforma fondiaria. Il governo intende di occuparsi attivamente della questione fra la chiesa e lo stato essendo deciso a risolverla in base al principio di un reciproco accordo senza violenze. Le relazioni con l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e l'America sono cordiali ed amichevoli. Nulla esiste che possa intorbidire i rapporti con la Jugoslavia e la Rumenia che rappresenta un forte fattore della pace e della riorganizzazione dell'Europa centrale. La piccola intesa rimarrà la difesa del nuovo ordine nell'Europa centrale. Le relazioni con l'Austria e la Germania sono buone. Benes spera che miglioreranno quelle con l'Ungheria dopo la soluzione della questione del Burgenland. Di fronte alla Russia si deve assumere un atteggiamento di attesa. Le relazioni fra la Polonia e la Cecoslovacchia sono su una buona via di un comune accordo economico e politico.

Benes ha ricordato il grande progresso compiuto sotto tutti i riguardi dall'esercito ceco-slovacco negli ultimi tempi. Il pericolo delle restaurazioni monarchiche esiste ma non si deve esagerarlo. La Cecoslovacchia è pronta a soffocarlo con estrema energia. Gli avvenimenti nell'Alta Slesia, e nell'Ungheria occidentale non possono toccare la nostra sicurezza nè i nostri interessi. Siamo abbastanza saldi, forti e preparati a fronteggiare con successo ogni eventualità se qualcuno volesse in queste questioni fare qualche cosa. Continueremo tranquilli sulla nostra via senza deviare. La nostra politica di pace e di pacifica ricostruzione nell'Europa centrale rimarrà tale anche nel futuro a qualunque costo.

La Jugoslavia cerca un prestito

A LONDRA

TRIESTE, 19. — Il ministro delle finanze serbo-croato-sloveno, Kumanudi è partito per Londra per tentare di contrarre un prestito per lo Stato.

Egli ha dichiarato ad un redattore del giornale «Jutro» di Lubiana di essere ottimista e di sperare nel successo della sua missione. Si tratta di ottenere un miliardo di dinari o materiale ferroviario per il valore di altri due miliardi.

L'ammortizzamento del capitale dovrebbe iniziarsi dopo cinque anni.

Interrogato intorno al preventivo per l'anno finanziario 1921-22, il ministro disse che il deficit originale di due miliardi di dinari (le entrate sono preventivate in cinque miliardi, con un'uscita di sette miliardi) potrà essere eliminato con una serie di nuove imposte e di tasse, tra le quali quella sui biglietti ferroviari e tranviari, in modo che si potrà raggiungere il pareggio. Il prestito nazionale interno — egli disse —, riuscì benissimo: furono finora sottoscritti trecento milioni di dinari.

Fin qui le dichiarazioni del ministro, il cui ottimismo sta però in contrasto con la reale situazione del bilancio jugoslavo, poichè alcune settimane fa si riteneva che il prestito nazionale dovesse fruttare almeno 500 milioni di dinari e non soltanto trecento. Il prestito ha subito quindi un evidente insuccesso ad onta dei boicottaggi proclamati contro i numerosi industriali e negozianti che non avessero sottoscritto per somme rilevanti.

E' da notarsi che il ministero della guerra ingoia addirittura due miliardi di dinari sul bilancio totale: quasi la metà di tutte le entrate dello Stato. E' da chiedersi se il governo jugoslavo spenda una somma così ingente per preparare delle guerre contro i vicini oppure per mantenere soggette le popolazioni ribelli o per tutte e due le regioni insieme.

Il Senato americano ratifica i trattati

CON LA GERMANIA E CON L'AUSTRIA

WASHINGTON, 19. — Il Senato si è occupato nuovamente oggi del trattato di pace con la Germania. Un emendamento proposto da Reedde dichiarante che gli Stati Uniti devono esser virtualmente responsabili di tutti gli obblighi imposti dal trattato di Versailles è stato respinto con 71 voti contro 7. Durante il dibattimento che ha preceduto la votazione Johnson deputato repubblicano irreconciliabile, appoggiando la ratifica del trattato, ha detto che egli non può aderire al punto di vista dei suoi colleghi di partito, secondo i quali il trattato si è protratto o trascinerebbe verosimilmente gli Stati Uniti in complicazioni europee, ed ha dichiarato la sua assoluta opposizione a che gli Stati Uniti partecipino alla commissione interalleata delle riparazioni.

Mittchook ex-capo del gruppo che era favorevole alla ratifica del trattato attuale sottoposta al Senato si è dichiarato favorevole alla ratifica stessa, dichiarando che il ristabilimento della pace con la Germania è necessario all'America e al mondo. Egli fa nello stesso tempo noare che gli Stati Uniti reclamano l'assegnazione dell'isola di Jap e di altri possessi ex tedeschi. Hanno per questo ste so fatto riconosciuto il trattato di Versailles.

Il trattato è stato poi approvato con la riserva che gli Stati Uniti non saranno rappresentati in alcuna commissione delle riparazioni e in qualsiasi altra commissione internazionale senza il consenso del Senato.

E' stato infine ratificato anche il trattato di pace con l'Austria-Ungheria.

La cittadinanza americana ai generali vincitori

NEW YORK, 19. — Il municipio di New York ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria al generale Diaz, al maresciallo Foch, all'ammiraglio Beatty e al genrale belga Jacques che si recano negli Stati Uniti per assistere alla convenzione dell'Unione Americana.

La pace generale in Asia Minore?

LONDRA, 19. — Si annuncia che è stato firmato un trattato di pace con la repubblica dei Soviet, l'Aferbisan, l'Armenia, la Grecia da una parte e la Turchia dall'altra.

Aumenta la ribellione

IN INDIA

SIMLA, 19. — Un telegramma ufficiale del Malabar segnala che il numero dei ribelli cresce nella regione di Nilambur. Una colonna mobile è stata inviata contro i ribelli che avrebero distrutto un ponte. Alcuni ribelli son stati uccisi.

Lo shipping Board americano

soppresso a Marsiglia

MARSIGLIA, 19. — A datare da oggi le navi americane della marina mercantile dipenderanno dallo Shipping Boar di Genova essendo tstato da oggi soppresso quello di Marsiglia.

Una festa al Trocadero

PARIGI, 19. — Alle ore 11 il generale Pershing ha assistito al Trocadero ad una festa in onore della amicizia franco americana.

NOTE IN MARGINE

Il sermone prismatico

Una invenzione americana

LONDRA, 18. — Il «Daily Telegraph» riceve notizia di un'altra strana invenzione americana: «il sermone prismatico» l'ultimo e più perfetto tentativo di collaborazione fra scienza e religione. L'una accorre in servizio dell'altra e pone a disposizione di questa le sue risorse ed i suoi più perfetti ritrovati.

L'invenzione è orta per opera dell'architetto signor Bragdon, il quale ha invenato un sistema di illuminazione elettrica che mira ad esercitare un influsso benefico sul pubblico dei fedeli intenti a seguire la predica.

Ieri è stata fatta l'esperienza nella chiesa di San Marco a New York; mentre il pastore stava pronunciando il suo sermone delle mani nascoste percorrevano una tastiera di interruttori fatta come un pianoforte. Nell'interno della chiesa l'altare ed i muri erano coperti di una selva di lampadine elettriche di tutti i colori; la qualità ed il volume della luce erano variati ad ogni tempo, secondo l'accentuarsi delle parole e dell'ispirazione del predicatore.

Alla fine del servizio questi ha spiegato l'innovazione. Egli ha detto che una combinazione azzurro - verde produce un sentimento di tranquillità ed accresce l'ispirazione verso la pace spirituale; un giallo arancione unito al rosso produce effetti stimolanti ed elevati. Quando invece è necessario produrre sul pubblico dei fedeli una impressione di mistero e indurlo a pensare al mondo dell'al di là le luci debbono assumere una colorazione violacea.

Novità letterarie

Bindo Chiurlo. — Versi friulani. (Libreria Carducci. — Udine).

La Libreria Carducci si è accinta al compito di riunire in una raccolta di edizioni veramente accurate ed eleganti — a giudicare dalle prima — gli scrittori friulani, anzi per meglio dire, gli scrittori in friulano (non molti in vero, e non tutti di genio, ad eccezione dello Zorutti): tentativo lodevole, che corona l'opera magnifica che sta svolgendo la nostra Società Filologica per la rinascita della friulanità.

La collezione si inizia con i «Versi friulani» di Bindo Chiurlo, professore di belle lettere al Liceo di Modena ed apprezzato critico letterario. Tanto critico che, nella presentazione delle sue poesie, l'Autore le classifica e le distingue da quelle degli altri verseggiatori (la parola è del Chiurlo), risparmiando così al lettore anche la fatica di ricercare in esse l'anima, che le muove o di istituire necessarii o spontanei confronti.

Dei varii componimenti si poteva forse fare una cernita accurata, così che quelli tra essi nei quali veramente rifulge qualche gemma di pensiero o di forma (notevoli specialmente alcune villotte, spontanee e gentili) rimanessero soli a testimoniare la potenza reattiva — oltre che critica — del nostro A.

Un altro appunto vorrei muover al Chiurlo. Per quanto scritto nella lingua del popolo e del contado, certe scene d'amore troppo agresti e certe lodi ai «bianchi piedi» delle formose villanelle inspiratrici di alcune rime urlano contro il nostro senso estetico non tanto per raffinatezza di gusto quanto anche per ragioni di... olfatto.

Così non si potrà certo dire poeticamente bene rappresentata una testa di donna che somiglia «un bar d'inlive comodat cul piètin».

E non molto indovinato mi pare — volendo fare altri appunti — quel «passonant» che viene riferito al Tagliamento nel suo corso dal monte al mare; e alla sorgente, e lungo il suo andare, sia là dove si perde in disperate bianche distese sassose, sia là dove passa con la foga delle sue onde tumultuanti, non crediamo si possa dire — nemmeno arcadicamente — che il Tagliamento «pascoli».

Anche qualche improvvisa trasposizione di accenti, quando il ritmo di tutti gli altri versi non la fa prevedere, non suona gradevolmente, a primo acchito, in taluni dei componimenti dell'A.

La «grafia» (brutta parola che sta tanto a cuore ai nostri filologici) è quella adattata dalla S. F. F. Non sappiamo se nel sonetto «Par gnozzis» si debba a un errore di stampa nel verso.

«Resòn tu às, sa pierdin, Giovanin», quel pierdin» che sta evidentemente per «piardin». Così pur crediamo che sia più usato «conòle» anzi che «cauòle», almeno nella parlata di Udine... piccoli nei che non ci attireranno, speriamo, lo sdegno di qualche puritano del nostro ladino.

Nè con questa critica vorremmo che l'A. ci credesse troppo acerbi; chè anzi, ripetiamo, i suoi versi si leggono volentieri e sanno ridestare a tratti, echi di crepuscoli languidi o di movenze gentili; ma un'accurata scelta nella produzione avrebbe — indubbiamente — giovato al nostro Chiurlo.

a. p.

C. F. Zanelli. — L'Anima del prigioniero. — (Edizione Mondadori — Roma).

Carlo Felice Zanelli, già capitano medico nei Lancieri di Mantova, e poi prigioniero di guerra in Germania, pubblica, in una bella edizione del Mondadori, i suoi ricordi di prigionia, dai giorni della tragica ritirata della fine d'ottobre del 1917 al 6 dicembre 1919, data del suo rimpatrio.

Un altro libro di guerra, che si aggiunge alla ricca letteratura di ricordi e di note sull'epopea che da così poco si è chiusa e che già par tanto lontana; ma un libro che porta una sua aristocratica impronta personale, e, per quanto scritto frammentariamente, alla giornata, collegato nei suoi sparsi episodii da un alto vigile senso di italianità e temperato da un giusto senso artistico della misura.

Senso artistico che risparmia al lettore giudizi e critiche avventate, che rifugge così dalle tinte troppo marcate come dalla monotonia, che ci dona una narrazione sobria, accorata ma sempre obiettiva, delle innumerevoli sofferenze trascorse dai nostri soldati nelle inospiti terre del Baden e della Baviera.

E pur fra la tristezza che per tante miserie pervade tutto il volume l'Autore sa raffigurare uomini e cose con una indovinata nota di «humour» a volte ironico a volte sarcastico, per cui anche le scene più soffuse di dolore ci passano avanti senza riuscir pesanti o disgustose.

Nel libro si parla anche della faticosa marcia da Beano a Udine, e in una mirabile paginetta, che riassume in modo efficace ogni minuziosa descrizione, sono riassunte le ore di lutto e di angoscia della nostra città nello schianto senza nome di quelle grigie giornate d'onta e d'ignavia.

Noi ci auguriamo che il libro trovi larga diffusione, e fra coloro che soffrirono, per meglio ricordare, e fra tutti quelli che amano questa nostra Patria, per meglio comprendere la grandezza d'animo dei suoi figli anche nei momenti più dolorosi ed oscuri della sua storia.

Cronaca delle Provincie

Da TAVAGNACCO

A proposito della IV classe

Riceviamo e pubblichiamo in risposta a una lettera comparsa sul nostro giornale:

Ill.mo Sig. Direttore,

Domando ospitalità alla S. V. per una breve risposta al corrispondente da Tavagnacco circa la questione della IV classe nelle scuole elementari di quel capoluogo.

Se nemmeno l'autorevole parola del R. Provveditore bastò a persuadere i promotori dell'agitazione, non io certamente posso o voglio avere la pretesa di raggiungere lo scopo. Chiedo soltanto d'interloquire per mettere le cose a posto nei miei riguardi dal momento che il cronista, svisando i fatti che certamente se in buona fede egli ignora, si permette di farmi figurare quasi l'unica" responsabile del mancato provvedimento che il paese reclama.

Quando venni trasferita alla scuola di Tavagnacco, mi fu consegnata dall'Autorità scolastica la «sola seconda classe e non la quarta»; è ben vero che la supplente che mi precedette teneva anche questa classe (non so come istituita dal momento che l'Ufficio scolastico ne ignorava l'esistenza); ma non è compito mio entrare nell'esame dei motivi per i quali l'Ufficio stesso non volle riconoscerla; a me basta far noto a chi non lo sapesse o fingesse di non saperlo, che io «non ho soppresso nessuna classe» è che, come quest'anno ho assunto la prima e la seconda con 80 alunni, avrei assunto l'anno decorso senza alcuna opposizione (che non avrei avuto diritto di fare) la seconda e la quarta, se ne avessi ricevuto l'ordine dai miei superiori.

Prego pertanto il cronista e i suoi ispiratori di assumere più diligenti notizie e di dare alle loro invettive indirizzo più preciso, assumendo, come faccio io, la responsabilità di quanto dicono, anzichè nascondersi dietro l'anonimo. Ricordi inoltre che, contrariamente a quanto si afferma, le maestre proprio anche in questi giorni e di fronte a tutti, si sono dichiarate disposte a fare la IV classe desiderata se verranno data le necessarie disposizioni del R. Provveditore.

Non dovrei raccogliere il banale accenno al grasso stipendio delle maestre di Tavagnacco, che è quanto dire delle maestre di tutta Italia; ognuno sa e lo dovrebbe sapere anche il suddetto corrispondente, che in generale le maestre elementari non guadagnano forse quanto l'ultimo fattorino di negozio e lavorano in silenzio proprio in tempi nei quali non v'è categoria di lavoratori che non si agiti per migliorare la propria condizione. Procuri il cronista di fare i conti in casa propria e soprattutto di non giudicare dell'altrui opera di cui non conosce nè il peso, nè la difficoltà.

Chiudo per dire ch'io non mi sono trincerata in nessuna famiglia perchè non avendo nulla a rimproverarmi, credo di poter ritenere la popolazione di Tavagnacco abbastanza giusta e civile per non compiere atti malevoli verso chi non gliene ha mai dato motivo; mi sono bensì ritirata con la collega da uno spettacolo disgustoso, in cui avevano larga parte gli stessi nostri alunni e che come educatrice giudico altrettanto inutile quanto inopportuno.

Sambuco Maria
maestra a Tavagnacco

Ill.mo signor Direttore,

Mi permetta di fare alcuni rilievi sulla corrispondenza del suo pregiato giornale circa la grave quistione scolastica che sta svolgendosi a Tavagnacco.

Il corrispondente ha fatto cenno al mio nome riguardo a quanto egli dice. La informo che nessuno può testimoniare che io non abbia voluto o non voglia saperne d'istituire definitivamente la quarta classe in paese perchè non l'ho mai detto e neanche mai pensato.

Il corrispondente deve sapere che come impiegata governativa sono in obbligo di eseguire il lavoro che mi viene assegnato dalle autorità scolastiche e non posso arbitrariamente assumermi una classe che non sia legalmente istituita.

Del resto se non si vuole tenere conto delle dichiarazioni che ho avuto occasione di fare oggi pubblicamente in presenza dell'autorità dichiarazioni le quali dimostrano chiaramente quanto mi stiano a cuore disinteressatamente l'educazione e l'istruzione dei fanciulli, il popolo certamente conosca il mio pensiero.

Non è poi affatto vero che le maestre si siano trincerate in una famiglia, protestando che esse non daranno assolutamente lezioni di quarta: non ho nulla da nascondere nè d'aver paura di fronte ad una popolazione la quale riconosce che cerco d'istruire con intelletto d'amore e con sacrificio da parecchi anni.

Ringraziandola.

Tillia Bortetti.

Tavagnacco, 19 ottobre 1921.

Veniamo informati che seguitano le trattative fra il comune e le autorità scolastiche per l'apertura della quarta classe — e si spera di venire presto ad un accordo. Intanto le famiglie mandino a scuola i bambini.

Da MANZANO

Per la strada Provinciale Udine-Gorizia. Ci scrivono 19: — Il Comune di Manzano si è fatto iniziatore di una domanda firmata dai sindaci di Udine — Pradamano — Buttrio — S. Giov. Manzano e Corno di Rosazzo perchè venga dichiarato Provinciale il tronco stradale che direttamente congiunge i due capiluogo di Provincia Udine e Gorizia.

Il ricorso fu prodotto all'on. Deputazione provinciale e siamo sicuri che sarà preso n benevola considerazione visto l'enorme traffico che si svolge su tutto il percorso specie di camion militari e commerciali.

I comuni interessati non potrebbero assumere l'onere della manutenzione e qualora venissero obbligati è ben certo che la strada dopo qualche anno sarà impraticabile.

Da PORDENONE

Echi della cerimonia di Azzano Decimo. Ecco le parole pronunciate ad Azzano Decimo domenica scorsa dopo il discorso del ministro Gasparotto dal cav. Celso Borsatti, commissario prefettizio a Varmo:

«Eccellenza! — Permettete che io quale combattente dell'aIV Armata e figlio del cav. Iacopo dott. Borsatti vecchio medico di Azzano già condannato a morte dall'Austria nel 1848 ed anche quale cittadino di Azzano stesso, ringrazi V. E. di essere venuto tra noi a vivificare gli animi nella odierna cerimonia patriottica come vivificaste gli spiriti oppressi dopo Caporetto. Gradite pertanto i nostri omaggi e l'evviva che esce spontaneo dall'animo nostro che ha fede negli alti destini dell'Italia nuova.... Evviva il Combattente della III Armata».

L'afta epizootica. Il municipio avvisa: In seguito alla comparsa e diffusione dell'afta epizootica il prefetto di Udine ha disposto che nel comune di Pordenone rimangano fino a nuovo avviso sospesi fiere, mercati ed esposizioni di bestiame bovino suino, ovino e caprino. Gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente divieto.

La questione musicale. Riceviamo e pubblichiamo: All'onorevole presidenza della Società Filarmonica di Pordenone:

In merito al «comunicato» apparso sui nostri quotidiani e ai vari articoli di cronaca che la stessa ha fatto pubblicare «per ottenere il pubblico giudizio» rispondiamo:

Ad evitare erronee interpretazioni e conseguenti costituzioni di giurì, per chiarimenti, cercheremo di usare un linguaggio piano, facile, accessibile a tutti gli onesti, usando qualcuna delle frasi «oneste» del comunicato stesso, non dipartendoci però dal nostro programma: serenità, educazione, esaltazione del buono, del bello in arte musicale!

E cominciamo:

Non possiamo sottoporre ad un giurì d'onore la soluzione della vertenza per molte ragioni; eccone alcune:

L'attuale presidenza della Società Filarmonica nella sua maggioranza è composta delle stesse persone dell'anteguerra: quindi deve sapere.

E il pubblico che deve essere illuminato dai fatti, non mai una cerchia sola di persone, sia pure costituita in giurì.

Allorchè si trattò della nota vertenza anteguerra «Buia ed il Presidente della Società Filarmonica sulla quale si è pronunciato un Giurì pervenne al maestro Buia una lettera in data 16 novembre 1914 del m.o Mario Mascagni ove fra le altre cose gli dice: «Non devi palesare quanto in quella domenica fu detto fin tanto che io o le altre persone non te ne svincoleranno. f.to **Mario Mascagni**»

Vogliamo quindi evitare il ripetersi di un simile fatto eventualmente da parte del maestro Mario Mascagni o da qualunque altro Mascagni.

Il Contratto Filarmonica - Buia in data 8 settembre 1917 pervenuto con lettera raccomandata all'interessato dice: «Nomina provvisoriamente la S. V. a maestro della Società Filarmonica di Pordenone dal 1.o settembre 1917 sino al termine del mese successivo a quello in cui verrà firmata la pace d'Italia. Firmato **Umberto Cattaneo**»

Circa il trattamento di vera generosità che sorpassava ogni sua impegno, come generosamente afferma- si nel comunicato in questione, allorchè il maestro Buia chiedeva replicatamente e da mesi l'adempimento del contratto per poter vivere, si ebbe 3000 lire e una dichiarazione da firmare in precedenza nella quale fra altro si dice «Nel contempo le dichiaro che restano inalterate le mie condizioni rispetto alla Società Filarmonica nel senso che mantengo le mie dimissioni (cioè quelle dimissioni che gli erano state imposte) che avranno effetto come convenuto, due mesi dopo la conclusione di pace».

Il pubblico, quel pubblico al quale si appella col suo comunicato la presidenza della Società Filarmonica siamo sicuri, non ha bisogno d'interpreti circa il significato del suesposto.

Avvertiamo che nel caso volesse la on. Presidenza ravvivare la sua spenta memoria o che il pubblico le richiedesse, possiamo pubblicare le fotografie dei succitati documenti poichè il nostro maestro Buia che in effetto dell'invasione, ha perduto tutto il suo patrimonio «materiale» per suprema fortuna ha potuto conservare quanto (ed oggi dolorosamente lo constatiamo) è indispensabile alla difesa del suo patrimonio «morale».

Con l'occasione esterniamo la nostra sorpresa alla ill.ma presidenza della Società Filarmonica circa l'intempestiva domanda di «prove» per quanto si riferisce ai tentativi di passaggio alla Filarmonica dei nostri allievi Mucignat, Fioret Luigi e Fioret Guglielmo e alla brillante operazione compiuta sull'allievo Da Sio Antonio agente della ditta Giuseppe Tamai, nella persona del signor Riccardo Tamai, facente parte della Presidenza della Società Filarmonica. Già da molto tempo il nostro Polon, in una lettera diretta al maestro Mascagni Luigi ed apparsa sui nostri quotidiani, ha affermato questo ed altro. — Come vedesi è cosa già passata alla Storia.

Ci perdoni invece l'ill. presidenza della Società Filarmonica se pur non millantandoci «di vera generosità che sorpassa ogni impegno» ci permettiamo di farle l'augurio consiglio: che in breve periodo di tempo i preposti alla Filarmonica, mercè le loro doti preclari, possano portare al sereno e spassionato giudizio di quel pubblico che ha diritto ad essere rispettato, un complesso artistico quale ha saputo fare il nostro maestro Alfeo Buia: complesso artistico costituito da Pordenonesi; evitando in tal modo la importazione di elementi esterni a Pordenone i quali, oltrechè concorrere ad inasprire maggiormente la crisi attuale della disoccupazione, graverebbero sul bilancio della Società dando luogo alla fioritura di «spese varie» come avvenne per esempio nell'ultimo bilancio della Società Filarmonica per la cifra di oltre 7000 lire, importo enunciato all'assemblea, senza illustrazioni esaurienti taciuto nella relazione affidata ai giornali.

Ciò per rispetto a quel Pordenone che, pur non essendo la culla di tutti i membri della Presidenza, è però sempre quel Pordenone che largamente li ospita e dal quale traggino i mezzi atti a risolvere il quesito della loro vita.

Per la presidenza dell'Istituto Musicale: **Ing. Gerolamo Roviglio** presidente — geom. **Omero Polon** consigliere.

Da MAIANO

In onore di un purissimo eroe. — Per un ricordo perenne. Ci scrivono in data 18 corrente.

Sono venuto a conoscere un episodio, che mette in evidenza di quanto eroismo sia capace la nostra razza.

Non tutti ne saranno edotti, e perciò credo opportuno parlare, per norma e per soddisfazione della generazione presente.

Risaliamo ai tristi giorni dell'invasione, all'ottobre 1921.

L'esercito nemico è giunto alla case di Farla, frazione del Comune di Maiano, e minaccia i pochi soldati italiani, comandati all'estrema resistenza.

Già molti dei nostri sono caduti o sgominati, e l'invasore è arrivato fino al cuore della frazione di Farla.

Un militare italiano — soldato o graduato — si trova sulla porta della chiesa di Farla, armato di una mitragliatrice.

E rimasto solo, ma non vuol cedere e fa agire l'arma!

Soldati nemici gli gridano di arrendersi promettendogli salva la vita, ma egli si rifiuta e risponde che piuttosto che arrendersi morirà.

La resistenza è breve, perchè — mentre il mitragliere di fronte teneva lontano il nemico — una fucilata tiratagli di fianco lo faceva cadere.

Ho udito un particolare commovente.

L'allora cappellano di Farla don Giuseppe Driulini nativo di Fraelacco (Tricesimo) raccolse la salma e ad essa diede onorata sepoltura, insieme a quelle di altri caduti — porgendo un saluto — in nome delle madri e dei congiunti lontani.

La popolazione si associava commossa e — a quanto mi si assicura — anche soldati nemici assistevano, ammirati.

L'eroismo del mitragliere caduto — di cui non potei sapere il nome — fu segnalato alle autorità militari, e una medaglia venne conferita alla memoria dell'Estinto.

Non sarà difficile conoscere il nome; io spero che qualche lettore si affretti a comunicarlo, a giusta ricordanza dell'eroe.

L'attestazione delle autorità militari non è però sufficiente, ed io formo l'augurio che una strada del capoluogo o della frazione di Farla rechi il nome del mitragliere ricordato, figlio di altra regione, ma non meno dei friulani indignato per l'invasione del nostro Paese.

Alle autorità locali, ai combattenti del Comune il tradurre in atto l'idea, che, non dubito, troverà unanime consenso tra la popolazione.

Da COSEANO

Imponente riunione per l'irrigazione del Medio Friuli. Ci scrivono 19: — Quest'oggi alle ore 2 pomeridiane nella sala delle scuole vecchie ebbe luogo una riunione promossa dal Comitato provvisorio per la irrigazione del medio Friuli.

Erano presenti i rappresentanti dei comuni di Coseano S. Odorico Rive d'Arcano, Meretto di Tomba, avevano aderito il Comune di San Vito di Fagagna, l'avvocato Biavaschi don Ugo Masotti il conte Groppiero e il consigliere provinciale Agnola.

Presiedeva il sindaco di Coseano signor Mattiussi Virgilio; oratore ufficiale l'on. Tessitori Tiziano.

Il signor Mattiussi dopo esserei bene augurato per l'iniziativa veramente encomiabile da parte dell'on. Tessitori dà a questi la parola.

L'esposizione dell'oratore è stata chiara e precisa. I problemi dell'irrigazione della nostra zona meritano studio ed attenzione. I sistemi di irrigare la nostra campagna sono tre mediante fossi o scoline e, sono:

a) irrobustimento ed intonacamento dell'attuale canale Ledra onde evitare dispersioni di acqua causata questa dalla materia del terreno troppo permeabile e ghiaioso.

b) presa alla stretta di Pinzano mediante canale che dovrebbe sboccare verso San Vito di Fagagna in quello già esistente e questo è ritenuto il migliore;

c) progetto dell'ing. Degano di San Odorico che risolverebbe il problema dell'acqua potabile, quello irriguo e la canalizzazione del fiume - torrente Tagliamento con l'utilizzazione dei campi situati ai fianchi.

La spesa si aggira verso i 30 milioni. Qualora il governo e la Provincia intervenissero con mezzi finanziari il grandioso lavoro sarebbe un fatto compiuto.

Parlarono in proposito don Ugo Masotti, l'ing. Ferrari e il Sindaco di San Odorico.

Vengono nominati ad unanimità il signor Mattiussi ed il signor Cescutti quali rappresentanti del Mandamento di San Daniele.

L'on. Tessitori ringrazia sentitamente tutti i presenti.

Da TARCENTO

Per la verità. Ci scrivono 19: — Alla gratuita affermazione che leggo nell'anonima corrispondenza da Tarcento del «Lavoratore Friulano» del 15 corrente N.o 43, nella quale è detto che questa Commissione Mandamentale pel risarcimento danni di guerra «da parecchio non funziona» mi sento in dovere di opporre i seguenti dati statistici, desunti dal registro delle sedute di detta Commissione esistente in questo Ufficio, da soli più che eloquenti:

Pratiche esaurite durante l'anno 1920 N.o 3548. — Pratiche esaurite dal primo gennaio al 31 agosto 1921 N.o 4876. — Pratiche esaurite nel mese di settembre 1921 N.o 430. — Pratiche esaurite dal primo al 15 ottobre 1921 N.o 465. — In totale N.o 9319.

Il Segretario della Commissione per i danni di guerra

Da Re Giovanni.

Da MOGGIO

La strada di Rute. Ci scrivono 19: — Un anno è trascorso da che i lavori della famosa strada di Rute furono iniziati, e da sei mesi sono sospesi lasciando la strada da ultimare.

E poi? Non se n'è mai parlato ancora in riguardo all'espropriazione dei terreni sui quali la suddetta strada arbitrariamente giace. — Quando si faranno le dovute pratiche d'espropriazione?

L'egregio geometra Sarti fece un sopraluogo dopo che i lavori erano già iniziati, ma nulla si sà in merito. — Cari comproprietari interessati è più di un anno che si dorme ed ora che dormono pure i lavori della grande opera svegliamoci e protestiamo i nostri diritti altrimenti tutto rimarrà come sta e giace e noi si dovrà pensare a rimarginare i grandi squarci fatti ai nostri fondi.

Un Proprietario.

Da GEMONA

I funerali di mons. Tirelli. Ci scrivono 19: Mons. Gio Batta Tirelli di Mortegliano canonico della Metropolitana di Udine ospite da qualche giorno di mons. Sclisizzo, nostro arciprete, l'altro ieri repentinamente moriva, colpito da male improvviso.

Stamane alle ore 9 seguirono i funerali della salma.

Mons. Isola, vescovo di Cirene, il clero locale al completo, un largo stuolo di prelati e sacerdoti convenuti da ogni dove, con fraternite, le rappresentanze municipali, delle scuole e degli asili, nonchè dell'Istituto Stimatini e popolo parteciparono alle estreme onoranze del defunto.

Vi erano pure alcuni parenti dell'Estinto.

In Duomo seguirono gli uffici funebri e una messa da morto celebrata da mons. Mauro, arciprete del vostro Duomo.

Dopo il corteo funebre proseguì pel cimitero ove la salma venne tumulata nella tomba dei sacerdoti.

Da S. CATERINA

Ci scrivono 19: — Il sig. Covre Andrea auspicando alla prosperità della nostra società sportiva in occasione della vittoria riportata dall'«Attila» di P. P. sulla U. S. C. di Codroipo domenica 16 corrente offre ai giocatori un democratico pranzo che per la austerità che assunse la riunione merita speciale cenno.

I giocatori ringraziano e la presidenza ossequia.

Comune di Forni Avoltri

A tutto il 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale cui va annesso lo stipendio di lire 6000 annue al lordo delle trattenute di legge, aumentato del doppio caro viveri, oltre una indennità di lire 1000 per disagiata residenza.

Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Sindaco — **A. Candido.**

Da POZZECCO di BERTIOLO

Maldicenza... bianca! Ci scrivono 16 (ritardata). Il signor Gallo Agostino assessore comunale di qui inconsciamente giorni or sono scriveva una lettera, che per il suo contenuto di malsana maldicenza avrebbe potuto compromettere la posizione di persona che per parecchio tempo ha saputo cattivarsi in questo paese la simpatia di quanti hanno potuto avvicinarla e conoscerla. Nella stessa lettera poi ha voluto sprigionare parte della sua vendetta (e qui c'entra un pozzo di canonica) additando come soggetti poco buoni dei giovanotti che per la loro onorabilità, nulla hanno di che vedersi con quella dell'assessore in parola e dei suoi medesimi del partito bianco locale.

Non è qui il caso di esporre i minuti particolari contenuti nell'illecito scritto, perchè significherebbe abbassare troppo l'autorità di un primo cittadino di frazione, mentre preghiamo quella persona, degna del nostro affetto, a volerci compatire di questa nostra asserzione e preghiamo altresì chi di ragione a volere provocare una inchiesta onde chiarire i fatti e qualora detta lettera fosse testimone di ingiurie si riservi per gli eventuali provvedimenti legali.

Confidiamo nel buon senso della autorità che ha ricevuto tale scritto affinchè voglia considerare la questione come politico religiosa anche perchè tra l'assessore e la persona che esso vorrebbe colpita, non vi è relazione alcuna che possa provocare divergenze di sorta.

Interpellato l'assessore Gallo in pubblico esercizio quali fossero le ragioni che l'avevano spinto a tanta maldicenza; dapprima asseriva che tutto ciò non corrispondeva al vero, ma messo alle strette finì col dire e con tanta di autorità, che ciò aveva fatto per pura vendetta (e qui si tratta di preti).

A questo punto un altro del medesimo partito popolare disse «non importa offendere il prossimo basta essere cattolici» (e qui? progresso popolare).

Individui che per la nota propaganda fatta dai nostri preti, prima e durante le elezioni, sono saliti a sorreggere le sorti di un comune, coll'ideale temporalistico - religioso; fa meraviglia che questi signori, guidati da sentimenti del vero, non sentano il rimorso delle brutte azioni che solo essi sanno compiere.

Non sentono essi la voce della coscienza che grida sempre all'umana razza anche quando vorrebbe farla tacere. Essi non intendono più il verdetto del tribunale severo che è sempre la voce della coscienza e che possiede articoli che non mutano mai perchè sono stati creati dalla natura. I nostri preti, che con abilità hanno saputo impossessarsi delle redini e guidare i nostri contadini nella melma, eleggendo ad amministratori degli uomini incoscienti, che per la loro qualità di contadini, specie analfabeti, ignoranti e di conseguenza capaci di compiere azioni poco dilettevoli.

Essi si permettono di innalzare lo ignorante ai poteri civili cioè della gente povera, ristretta, chiusa ad ogni esplicazione; che non vede al di là della piccola cerchia che li circonda; che non ha una parola di bellezza nelle cose, nella natura; uomini che non sono altro che un peso nella società, perchè impossibilitati di portare alcun contributo agiscono per istinto e non per rendersi conto delle loro azioni.

L'assessore Gallo, pensi a tante altre cose che è dovere suo, fuorchè di scrivere lettere minatorie, consurando la condotta privata di persone che hanno ricevuta una educazione ben migliore della sua. — Questo solo gli chiedono i suoi disgraziati amministrati e maldicenza no.

a. v.

DA GORIZIA

Alle nostre carceri criminali. Ci scrivono 19: Ieri scortati da carabinieri arrivarono alle nostre carceri criminali certi Furlan e Crisnig sotto la imputazione di pubblica violenza minaccie e offese al Comandante di plotone dei lavoratori ai cimiteri di Sdraussina.

Secondo l'accusa nel paesello di Sdraussina già sabato notte sulla strada principale sorsero dei contrasti fra socialisti, comunisti e repubblicani che finirono con pugni e scapellotti. In seguito a quetso pandemonio il capellano militare venne alla finestra, e pregò i presenti di non fare quel chiasso.

Il Furlan rispose con offese, ciò che gli causò una redarguizione da parte dei RR. CC. di Sagrado.

Nel pomeriggio di lunedì il Furlan si portò nel Comando Militare e non trovato il cappellano cominciò ad offendere il comandante tenente Re poscia lo prese per il petto volendo bastonarlo.

Accorsero in aiuto del tenente i militari e chiamati i carabinieri, il Furlan venne arrestato in compagnia di certo Crisnig il quale voleva liberarlo, perciò l'accusa di ingerenza nell'operato di funzionari pubblici.

Il trasporto dei sette feretri dei soldati ignoti da Udine a Gorizia

Commoventi dimostrazioni

Dopo l'ultimo saluto della cittadinanza udinese sul Piazzale di Porta Ronchi, l'altro ieri alle ore 15 i Camions che trasportavano i feretri contenenti le salme dei Soldati Ignoti procedettero sempre fra il reverente omaggio delle popolazioni rurali che accorrevano da ogni parte a capo scoperto e con fiori.

A Fradamano, a Buttrio a Manzano, a Dolegna si formarono cortei con le autorità paesane, le scuole, i carabinieri e le autorità militari che seguirono il convoglio dei camions per lungo tratto.

A Manzano

IL PASSAGGIO DELLE SALME

Alle ore 15 di oggi hanno attraversato questo capoluogo i due camions portanti le sei bare del Soldato Ignoto. Manzano ha dato prova in quetsa circostanza del più sincero patriottismo. Tutte le case coperte di drappi del tricolore di sempreverdi offrivano un'aspetto solenne. Di bell'effetto i numerosi archi di verzura con le scritte inneggianti all'apoteosi dei gloriosi caduti.

Non appena avuta notizia l'egregio sindaco dott. Domenigo Dorigo ha impartito disposizioni per degnamente onorare il passaggio degli Ignoti Eroi.

Al suo appello ha risposto l'intero Comune. Lungo il percorso sono schierati i bambini delle scuole con gli insegnanti. Segue il clero, i combattenti i decorati al valore i mutilati ed invalidi. Poscia le vedove e madri, le società giovanile, operaia, Club ciclistico con bandiera. Le autorità, una schiera numerosissima di popolo. La sezione combattenti di Orsaria con vessillo e quella di Dolegnano erano pure rappresentate.

Peccato che il corteo non abbia potuto seguire con ordine il convoglio perchè i camions coi feretri procedettero per il paese con velocità superiore al passo d'uomo.

Comunque la manifestazione è stata spontanea e dobbiamo dirlo proprio con piacere che il popolo di Manzano si è fatto veramente onore.

Il comune ha offerto una corona di alloro.

Nel Friuli Orientale

Nè meno solenni e commoventi furono le accoglienze nei paesi attraversati al di là dell'antico confine.

A Brazzano attendeva una folla immensa; a Cormons si formò un corteo numerosissimo preceduto dal clero; tutte le case erano imbandierate.

A Lucinicco, il paese rovinato dalla guerra e appena parzialmente riedificato era tutto pavesato coi colori nazionali. Venne offerta una grande corona con nastri tricolori.

A Gorizia

Gorizia 19.

Ieri con una imponentissima dimostrazione di tutta la popolazione di Gorizia sono state accolte qui le sette salme di soldati ignoti tra le quali in Aquileia, il giorno 28 ottobre ne verrà estratta una che verrà trasportata a Roma per riposare in eterno sull'altare della Patria. Le salme provenienti da Udine, giunsero a Gorizia verso le ore 6. Subito si formò sulla rotonda della Stazione Meridionale un immenso corteo al quale partecipò oltre alle autorità militari ed a tutti i sodalizi cittadini una folla inusitata, che attraversò Corso Vittorio Emanuele e Corso Verdi giunse in piazza della Vittoria dove ebbe luogo una solenne cerimonia religiosa, dopo la quale le sette salme vennero introdotte nella chiesa di S. Ignazio ove rimarranno esposte per qualche giorno.

Sul portone della chiesa venne esposta la seguente epigrafe:

Ai cittadini di Santa Gorizia — due volte redenta — Questo tempio sia sosta — di pace e amore — Qui riposan le salme — Dallo Stelvio al mare raccolte — Sulla terra vermiglia di sangue — Per la gloria invidiata di Aquileia e di Roma — Purissimo simbolo — di tutti i sacrifici oscuri — Di tutti gli ignoti eroismi — In offerta suprema alla grandezza della Patria — Sovra le umili bare — Ha scritto la storia un nome immortale: Soldato d'Italia — ogni madre, ogni sposa, ogni figlio — Dolorante nel buio — Vi pensi racchiusa la salma — Del suo diletto perduto.

Da ieri il pellegrinaggio nella chiesa di San Ignazio è contonuo. Attorno alle salme monta permanentemente una guardia d'onore di truppe ex combattenti, fascisti e mutilati.

Le Sezioni Combattenti e Mutilati di Udine scortarono le salme dei Soldati Ignoti fino a Gorizia.

Durante il trasporto in città, ai fianchi degli affusti marciavano uniti combattenti goriziani ed udinesi. Le bandiere dei mutilati e combattenti di Udine vennero portate nel corteo a fianco delle prime bare.

La sottoscrizione di omaggio iniziata ad Udine dalla Federazione Friulana segue a Gorizia.

Le Sezioni Federate continueranno a prestare a Gorizia servizio d'onore alle Salme prendendo diretto accordi con quella sezione all'uopo delegata dalla rappresentanza federate.

Udine e Gorizia, nei loro combattenti stringono così vieppiù i vincoli che legano le città sorelle.

CRONACA CITTADINA

Importante seduta della commissione zootecnica friulana

Sotto la presidenza del conte cav. Francesco Groppiero si è riunita ieri la Giunta della Commissione Zootecnica Friulana.

Esaminando il risultato della revisione delle pubbliche stazioni taurine di pianura ha constatato che il numero dei riproduttori regolarmente approvati ha raggiunto quello esistente nel 1916.

Nelle esposizioni all'uopo tenute furono distribuiti in premi lire 311000 metà delle quali per torelli nati ed allevati in Provincia da 6 a 18 mesi d'età, e metà per premi di conservazione a tori d'età superiore in gran parte importati dalla Svizzera.

Si ha motivo di ritenere che con questi premi così generosi, si intensifichi la produzione dei torelli, sino a coprire i bisogni del Friuli ed aumenti il numero delle pubbliche stazioni taurine che, sebbene notevolmente aumentate dall'anno scorso, sono tuttora insufficienti.

I molti e gustificati lagni sulla ritardata o mancata fecondazione delle bovine e sul continuo serpeggiare di malattie infettive dell'apparecchio genitale delle bovine va ascritto per grande parte alla deficienza numerica dei tori. Ci sono ancora una trentina di comuni privi di stazioni taurine e la Commissione Zootecnica si sforza in tutti i modi di coprire questa lacuna nel minor tempo possibile. Non potendo ricorrere alla Svizzera per la eccessiva sostenutezza del cambio, si spera di sopperire a queste esigenze coi tori attesi dalla Germania in conto danni di guerra.

Sono stati proposti alla Deputazione Provinciale notevoli contributi per l'acquisto di 14 torelli di pianura e sei di monagna ed un sussidio per una importante esposizione che si terrà la prossima primavera a Gemona per bestiame di montagna.

Il Consiglio Nazionale per l'allevamento dei suini in Inghilterra ha espresso il desiderio di offrire in dono alle Provincie Liberate un gruppo di riproduttori distinti e sta prendendo i primi accordi colla Commissione Zootecnica Friulana per dare a questa nobile iniziativa la più efficace attuazione.

La Giunta si è occupata infine del contributo che può essere dato dai Veterinari alla propaganda zootecnica, e dopo d'avere in tesi generale esaminata la forme del loro intervento tanto in montagna che in pianura, ha pregato l'ispettore zootecnicò di preparare uno studio concreto per la prossima riunione.

Assemblea fascista

Si ricorda a tutti i fascisti che questa sera alle ore 20 e 30 precise nella sede di via del Ginnasio, avrà luogo l'assemblea del fascio per discutere il seguente **ordine del giorno:**

1. Congresso Nazionale.
2. Nomina dei delegati.
3. Varie.

Il segretario politico

Convocazione dei commercianti ed esercenti

PER GLI INASPRIMENTI FISCALI

Tutti i soci e non soci della Federazione dell'industria e del commercio sono convocati d'urgenza in assemblea che avrà luogo il giorno di venerdì 21, c. m. alle ore sedici nei locali della Federazione, Piazza Duomo N.o 1 per trattare sui provvedimenti sopradicati.

Università popolare

DI UDINE

La Segreteria della testè costituita Università Popolare ci comunica:

Un voto, reiteratamente espresso da singoli e Associazioni, per lodevole iniziativa della Società Operaia di M. S. e I., va rapidamente costituendosi; anche Udine avrà quanto prima la sua Università Popolare, a somiglianza delle vicine Gorizia e Treviso e di tanti altri centri ove si è sentita prima ancora di noi, la necessità di propugnare e diffondere la cultura, in forma semplice e piana, fra il popolo.

I volenterosi che si sono posti coraggiosamente al lavoro per dar vita alla bella iniziativa, non si nascondono le difficoltà da superare, difficoltà d'indole finanziaria e di carattere ambientale.

Infatti perchè essa prosperi e consegua lo scopo per cui sorge occorrono mezzi che gli Enti e Società non mancheranno di porgere, atteso il suo alto significato ed il benefico effetto che non mancherà di conseguire; come pure necessita un largo appoggio e consenso fra i cittadini tutti, i quali, e con l'adesione e con la frequenza, devono incrementarne la solidità e lo sviluppo.

Nel dare comunicazione al pubblico dello Statuto approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 17 corrente, si rivolge calda preghiera a tutte le Istituzioni cittadine di volerlo prendere in considerazione, in attesa di una apposita circolare che verrà loro spedita fra giorni.

Viva preghiera si fa pure di propagandare fra i cittadini tutti la bontà dell'iniziativa, al fine di assicurare un conveniente numero di soci. A tal uopo si avverte che le iscrizioni sono aperte in via provvisoria alla sede della Società Operaia via del Ginnasio 16 dalle ore 9 alle 15.

Le lezioni avranno inizio quanto prima in luogo da destinarsi.

Per la solenne cerimonia DI AQUILEIA

S. E. Tittoni, presidente del Senato ha designato i senatori barone Elio Morpurgo e conte Girolamo Brandolin a rappresentare l'alto consesso alla solenne cerimonia che avrà luogo in Aquileia il giorno 28 corrente per la designazione della salma del Soldato Ignoto.

Nuova Associazione

Si è costituita in Udine con sede provvisoria in vicolo Caiselli, 7 una Associazione fra Piccole Industrie di Falegnami ed Ebanisti.

Lo scopo della Associazione come dall'art. 1 dell'approvato Statuto si ripromette la solidarietà fraterna e la tutela degli interessi individuali e collettivi.

L'Associazione è apolitica, e si ripromette inoltre l'elevazione dell'arte mediante forma di gare emulative.

E' presidente Moressutti Paolo, e vice presidente Zuccolo Gio. Batta, segretario e cassiere Buzzi Antonio.

Consiglieri: Bernardis Lino — Burello Augusto — Bini Andrea — Missio Alessandro — Morassutti Silvio — Rupini Quarto.

L'Associazione conta già 41 soci iscritti e invita a farne parte tutti i proprietari falegnami e ebanisti non ancora inscritti.

Profilassi afta epizootica

Per evitare l'ulteriore propagarsi dell'afta epizootica, attualmente diffusa in 40 località della provincia, il R. Prefetto ha ordinato i seguenti provvedimenti che entrano immediatamente in vigore:

1. — Sospensione in tutti i comuni delle fiere, dei mercati e dell'esposizione di animali bovini, suini, ovini, e caprini.

2. — Obbligo della visita di dette specie di animali prima del carico nei vagoni ferroviari.

Beneficenza

Offerte alla Dante Alighieri:

In morte di Antonio Marcotti; Menchini Attilio lire 3.

Alla Casa di Ricovero di Udine:

La Signora Elisa Cornoldi (da Londra) offre lire 10, onde onorare la memoria del conte Ulderico della Porta.

Alla Congregazione di Carità di Udine:

Offerte per onorare la memoria di Antonio Marcotti:

Toffoletti Silvio lire 25 — Fabris Giuseppe 5 — Famiglia Coradazzi Luigi 5 — Hiche Emilio 5 — Lugatti Emilo 5 — Ronzoni Aleardo 5 — Citta Ernesto 5 — Gori Giuseppe 5.

Per onorare la memoria di Remo Fioritto:

Ronzoni Aleardo lire 5 — Galluissi Giovanni 5 — Pannilunghi Gesualdo 5 — Gori Giuseppe 5.

Per onorare la memoria di Amalia Bellina ved Croattini:

Famiglia Coradazzi Luigi lire 5 — Galluissi Giovanni 5 — Pilosio Antonio 5.

Per onorare la memoria di Calice Umberto:

Pravisani Alfonso lire 5.

Per onorare la memoria di Elisa De Rubeis ved. Pagavini:

Famiglia Toso Antonio lire 10.

Per onorare la memoria di Bianco Teresa in Burba:

Busolini Maddalena (Muzzana del Turgnano) lire 10.

Per onorare la memoria di Clementina Dall'Acqua:

Grinovero Giacomo lire 5.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) hanno versato:

In morte del signor Remo Fioritto:

Famiglia del cav. Pietro Paulizza lire 10.

In morte della signora Di Ronco Rosalia ved. Voltolin:

Famiglia Migliavacca lire 10.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso la Libreria MIANI via Cavour - Palazzo degli Uffici.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Ophir la Città del Passato

è il titolo del terzo episodio dello spettacoloso romanzo «La Signora del mondo». In questo episodio siamo nel ciclo leggendario delle «Mille e una notte». Ophir è la città antichissima che racchiude nelle sue vene ciclopiche tutto quanto i secoli hanno distrutto. La fantasia di Ioe May ha raggiunto i vertici dell'inverosimile nell'edificare questa fantastica città del sogno.

Questo programma anche per chi non ha visto i precedenti può essere ammirato per la grandiosità senza precedenti della messa in scena e per la trama stessa che forma conclusione a sè ad ogni episodio.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 19. — (Cambi). — Francia 182 e mezzo — Londra 110 — Svizzera 472 e mezzo — New York 25,67 — Germania 15.60.

Le famiglie del Torso, Armellini commosse per le manifestazioni di affetto tributato al loro caro Estinto

del Torso nob. Giulio

sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma vi parteciparono.

Tricesimo, 19 ottobre 1921.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«La Principessa della Czarda» nell'edizione della Compagnia Yvan Darclée ha rinnovato ieri sera il clamoroso successo che già ottenne su queste stesse scene con la compagnia Bartoli.

L'operetta che fra le più recenti è quella che maggiormente ha incontrato il favore del pubblico per la musica brillante e vivace e ricca di motivi facili e piacevoli; per l'azione sempre sostenuta e per la caricatura, se non nuovo indovinato, ha avuto una interpretazione veramente superiore ad ogni elogio. La signora Iolo Pacifici che ai pregi artistici unisce il fascino della persona fu una Silva Varescu impeccabile. Così il Gargano, per la comicità misurata e fine, per l'agilità mostrata nel Lal... dovette con la sig. Romano concedere parecchi bis.

Ottimo il tenore Zanasi e simpaticissimo Feri il Favi.

Fu assai ammirata la ricchezza del scenario e dei costumi.

Stasera «Vedova Allegra»

Circo equestre Zavatta

Continuano con grande successo le rappresentazioni al Zavatta.

Il pubblico accorre numeroso tutte le sere.

E' veramente interessante assistere allo spettacolo che ci offre il signor Ciotti che è riuscito ad ammaestrare un asino come non sarebbe riuscito ad ammaestrare un cristiano.

Stasera rappresentazione alle ore 20 e 30.

+ * +

Fascisti alle Assise di Torino

per l'uccisione dell'industriale Guala

TORINO 18. — Alla Corte d'Assise si è iniziato il processo contro il tenente del «Nizza Cavalleria» conte Vittorio Barattieri di San Pietro, figlio del generale Warmonco e contro Guido Valeri di 19 anni da Milano, viaggiatore, Alberto Amerio di 23 anni, nato a Rocca d'Arazzo possidente Guiscardo Tirotti di 18 anni studente e Umberto Valentini da Buenos Ayres, di 18 anni, meccanico tutti giovanotti di ottimi precedenti e tutti fascisti, accusati di aver ucciso a colpi di rivoltella nella notte dal 10 all'undici dello scorso giugno lungo il corso Peschiera a Torino l'industriale Francesco Guala di 25 anni. Il fatto fu il prodotto di un doloroso equivoco non completamente chiarito neppure dalla lunga istruttoria. E' noto che si era avuta in istruttoria la costituzione di parte civile della famiglia Guala, ma questa venne tacitata, a quanto risulta, mediante l'esborso di 70 mila lire.

Il conte Barattieri ed i suoi compagni sono tradotti alle Assise in una giardiniera con le tendine calate. Il Barattieri porta all'occhiello della giacca i nastri di parecchie decorazioni.

Aperta l'udienza il presidente fa il consueto riassunto dei capi d'imputazione a cui segue l'interrogatorio degli accusati. Fra i testi si presenta la signora Angelina Guala, madre del disgraziato industriale, caduto nel deplorevole episodio. Essa dichiara di avere ritirato la costituzione di parte civile perchè convintasi che il figlio suo fu ucciso involontariamente.

A questo punto la difesa del Barattieri consegna al Presidente una lettera della madre del Guala alla famiglia Barattieri in cui la signora rimpiangendo il figlio perduto, si dice persuasa che si trattò di una fatalità e concede un perdono cristiano.

Il seguito del dibattimento non offre alcun speciale interesse. Domani sera quasi certamente si avrà il verdetto.

Un'interrogazione dell'on. Salandra

SULL'EPISODIO DI BOLZANO

ROMA, 19. — Ieri si è riunito il gruppo parlamentare liberale democratico, presieduto dall'onorevole Salandra il quale ha letto ai colleghi il testo della seguente interrogazione che ha inviata alla Presidenza della Camera:

«Il sottoscritto domanda di interrogare il Presidente del Consiglio, dei Ministri per sapere se non ritenga opportuno, dopo la pubblicazione dei giornali locali, disporre che sia conosciuto l'esatto testo letterale delle parole rivolte a S. M. il Re dal Sindaco di Bolzano e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere nel caso che esse risultino meno che riguardose verso il Sovrano e verso i diritti intangibili dello Stato Italiano. Chiede risposta scritta».

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9,10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 0.55 —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14,40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: —
Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: —
Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13,50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17,15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — Partenze da **Udine: ore 11**, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12**, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13 per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco —

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.